

Programma GOLETTA DEI LAGHI SICILIA 2020

GIOVEDI' 6 AGOSTO

Palermo, sede Legambiente Sicilia - Cantieri Culturali alla Zisa, ore 11:00, conferenza stampa di presentazione della campagna e dei dati di monitoraggio

VENERDI' 7 AGOSTO

Sarradifalco (CL), Lago Soprano, ore 9:00, flash mob di protesta "La riserva della vergogna", per denunciare la pessima gestione delle riserve naturali gestite dalle province regionali

SABATO 8 AGOSTO

Pergusa (EN), Visitor Center, ore 11:00, conferenza stampa sullo stato di salute del Lago di Pergusa, riserva naturale.

Pranzo al Visitor Center e con, partenza alle ore 17:00, visita guidata in bici al lago

DOMENICA 9 AGOSTO

"A ritmo lento verso il Lago di Prizzi, escursione sulle sponde del lago". Da Corleone a Prizzi sulla Magna Via Francigena.

Appuntamento a Corleone, alle ore 8:00, in Piazza Garibaldi.

I laghi e gli invasi siciliani

Provincia di Agrigento:

1. Arancio (Sambuca di Sicilia - Sciacca)
2. Castello (Bivona – Alessandra della Rocca)
3. Favara (Burgio)
4. Furore (Naro)
5. Gibbesi (Naro - Sommatino)
6. Gorgo (Montallegro)
7. San Giovanni (Naro)

Provincia di Caltanissetta:

8. Biviere (Gela)
9. Cimia (Niscemi)
10. Comunelli (Butera)
11. Disueri (Gela)
12. Soprano (Serradifalco)

Provincia di Catania:

13. Gurrída (Randazzo)
14. Dirillo (Licodia Eubea)
15. Naftia (Palagonia)
16. Ponte Barca (Paternò)

Provincia di Enna:

17. Ancipa (Troina - Cesarò)
18. Nicoletti (Leonforte)
19. Ogliaastro – Don Sturzo (Aidone - Ramacca)
20. Olivo (Piazza Armerina)
21. Pergusa (Enna)
22. Pozzillo (Regalbuto)
23. Sciaguana (Agira – Regalbuto)
24. Villarosa - Morello (Villarosa)

Provincia di Messina:

25. Biviere (Cesarò)
26. Cartolari Liperni (Tortorici)
27. Ganzirri e Faro (Messina)
28. Maulazzo (Cesarò)
29. Trearie (Tortorici – Randazzo)

Provincia di Palermo:

30. Fanaco (Castronuovo di Sicilia)
31. Gammauta (Palazzo Adriano – Chiusa Sclafani)
32. Garcia (Monreale - Roccamena - Contessa Entellina)
33. Guadalami (Piana degli Albanesi – Monreale)
34. Piana (Piana degli Albanesi)
35. Piana del Leone (Castronovo di Sicilia - Prizzi)

- 36. Poma (Partitico)
- 37. Prizzi (Prizzi)
- 38. Rosamarina (Caccamo)
- 39. Scanzano (Monreale – Piana degli Albanesi - Marineo)

Provincia di Ragusa:

- 40. Santa Rosalia (Ragusa)

Provincia di Siracusa:

- 41. Biviere (Lentini)
- 42. Fiumara Grande (Melilli)
- 43. Monte Cavallaro (Priolo Gargallo)
- 44. Mulinello (Melilli)
- 45. Ponte Diddino (Priolo Gargallo)
- 46. Vasca Ogliastro (Augusta)

Provincia di Trapani:

- 47. Paceco (Paceco)
- 48. Preola (Mazara del Vallo)
- 49. Rubino (Trapani)
- 50. Specchio di Venere (Pantelleria)
- 51. Trinità (Castelvetrano)
- 52. Zaffarana (Trapani)

N.B. quelli sottolineati sono i sei laghi naturali

I MONITORAGGI DI ARPA SICILIA NEI LAGHI SICILIANI

Il monitoraggio dei corpi idrici (laghi/invasi) è effettuato ai sensi della Direttiva quadro europea sulle acque (2000/60/CE), recepita in Italia dal D.Lgs. 152/2006 (come modificato dal DM 260/2010 e dal D.Lgs. 172/2015) e *smi*, prevede la valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici significativi sulla base di parametri e indicatori ecologici, idrologici e chimico-fisici. La direttiva individua, tra gli obiettivi minimi di qualità ambientale, il raggiungimento per tutti i corpi idrici dell'obiettivo di qualità corrispondente allo stato "buono" e il mantenimento, se già esistente, dello stato "elevato". Gli Stati Membri hanno l'obbligo di attuare le disposizioni di cui alla citata Direttiva, attraverso un processo di pianificazione strutturato in 3 cicli temporali: "2009-2015" (1° Ciclo), "2015-2021" (2° Ciclo) e "2021-2027" (3° Ciclo),

Monitoraggio invasi arpa sicilia

La valutazione dello stato di qualità ambientale degli invasi siciliani sulla base del monitoraggio effettuato dal 2011 al 2017 risulta completata su 19 dei 26 invasi significativi.

Invasi significativi monitorati 2011- 2017

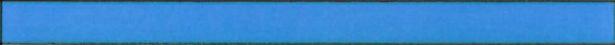
Invaso	PROV	Classificazione Rischio	Anno monitoraggio
Ancipa	EN	Non a rischio	2017
Biviere di Lentini	SR	Non a rischio	2013-2014
Castello	AG	A rischio	2017
Cimia	CL	Probabilmente a rischio	2017
Fanaco	PA	Non a rischio	2017
Garcia	PA	Probabilmente a rischio	2017
Nicoletti	EN	Probabilmente a rischio	2015 e 2017
Olivo	EN	Non a rischio	2017
Piana Albanesi	PA	A rischio	2016
Piana del Leone	PA	A rischio	2017
Poma	PA	Probabilmente a rischio	2017
Pozzillo	EN	A rischio	2015 e 2017
Prizzi	PA	Non a rischio	2017
Rosamarina	PA	Probabilmente a rischio	2017
Santa Rosalia	RG	Probabilmente a rischio	2013-2014
Scanzano	PA	Probabilmente a rischio	2017
Sciaguana	EN	Probabilmente a rischio	2014
Trinità	TP	Probabilmente a rischio	2011-2014
Villarsosa-Morello	EN	Probabilmente a rischio	2014 e 2017

Invaso	Classificazione Rischio	Stato Ecologico	Stato Chimico	Livello di Confidenza
ANCIPA	Non a rischio	LTLeco	Mercurio	Medio
BIVIERE DI LENTINI	Non a rischio	ICF - LTLeco		
CASTELLO	A rischio	LTLeco	Piombo	Medio
CIMIA	Probabilmente a rischio	LTLeco		Basso
FANACO	Non a rischio	LTLeco	Piombo	Medio
GARCIA	Probabilmente a rischio			Basso
NICOLETTI	Probabilmente a rischio	LTLeco	Mercurio	Alto
OLIVO	Non a rischio	LTLeco	Mercurio	Medio
PIANA DEGLI ALBANESI	A rischio			Basso
PIANO DEL LEONE	A rischio		Piombo	Basso
POMA	Probabilmente a rischio	LTLeco		
POZZILLO	A rischio	LTLeco	Mercurio	Alto
PRIZZI	Non a rischio			Basso
ROSAMARINA	Probabilmente a rischio	LTLeco		Basso
SANTA ROSALIA	Probabilmente a rischio	LTLeco		
SCANZANO	Probabilmente a rischio			Medio
SCIAGUANA	Probabilmente a rischio	LTLeco - TAB.1/B	Benzo(a)pirene, pp-DDT, Esaclorobenzene, Esaclorocicloesano, Mercurio, Nichel, Piombo, Triclorobenzeni	
TRINITA'	Probabilmente a rischio	LTLeco	Benzo(ghi)perilene, Indeno (1,2,3-cd)pyrene	
VILLAROSA - MORELLO	Probabilmente a rischio	LTLeco	Mercurio	Alto

In tabella si riportano i risultati complessivi dello **Stato Ecologico e Chimico degli invasi monitorati in Sicilia dal 2011 al 2017** con indicati i parametri che non hanno permesso di raggiungere lo stato di qualità buono e la classe di rischio.

Si evidenzia che un solo invaso (Piano del Leone) è risultato in stato ecologico buono e stato chimico non buono, mentre cinque invasi (Biviere di Lentini, Cimia, Poma, Rosamarina e Santa Rosalia) presentano uno stato ecologico sufficiente ed uno stato chimico buono.

Le classi di Stato Ecologico sono cinque rappresentate da specifici colori, come riportato di seguito:

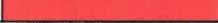
Elevato*	
Buono	
Sufficiente	
Scarso	
Cattivo	

Stato chimico degli invasi

Le sostanze prioritarie che hanno determinato uno **stato chimico non buono** negli invasi monitorati dal 2011 sono Mercurio, Nichel, Piombo, Tetracloruro di carbonio, Benzo(a)pyrene, pp-DDT, Esaclorobenzene, Esaclorocicloesano, Triclorobenzeni, Benzo (ghi)perylene e Indeno(1,2,3-cd)pyrene.

Dalle analisi è anche emerso che la sostanza più presente è il **mercurio**. Da un rapporto pubblicato da L'Agencia Europea per l'Ambiente (EEA) si riporta che i dati di monitoraggio dei corpi idrici mostrano come circa 46.000 corpi idrici superficiali nell'UE su circa 111.000 (41%), non soddisfano i livelli di mercurio stabiliti.

Le classi per lo stato chimico sono due :

Buono	
Mancato conseguimento dello stato Buono	

Risultati complessivi

Dalle analisi effettuate da ARPA si evince che il 74% degli invasi è in stato ecologico sufficiente. Tra gli invasi in stato ecologico buono il 20% presenta uno stato chimico non buono per il superamento del piombo (Piano del Leone). Complessivamente il 53% degli invasi è in stato chimico non buono quasi sempre per concentrazioni di metalli (mercurio, nichel, piombo) superiori rispetto ai livelli consentiti.

Invaso	ICF	LTLeCo	Elementi Chimici (Tab.1/B)	Stato Ecologico
Ancipa	BUONO	SUFFICIENTE	ELEVATO	SUFFICIENTE
Castello	BUONO	SUFFICIENTE	ELEVATO	SUFFICIENTE
Cimìa	BUONO*	SUFFICIENTE	ELEVATO	SUFFICIENTE
Fanaco	BUONO*	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE
Garcia	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO
Nicoletti 2015-2017	BUONO*	SUFFICIENTE	ELEVATO	SUFFICIENTE
Olivo	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE
Piano del Leone	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO
Pozzillo 2015-2017	BUONO	SUFFICIENTE	ELEVATO	SUFFICIENTE
Prizzi	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO
Rosamarina	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE
Villarosa-Morello 2017	BUONO	SUFFICIENTE	ELEVATO	SUFFICIENTE
Biviere di Lentini 2013-2014	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE
Piana degli Albanesi	BUONO	BUONO	ELEVATO	BUONO
Poma	BUONO	SUFFICIENTE	ELEVATO	SUFFICIENTE
Santa Rosalia 2013-2014	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE
Sciaguana	BUONO*	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
Trinità 2011-2014	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO	SUFFICIENTE

LE RISERVE NATURALI AFFIDATE ALLE EX PROVINCE

CL	Lago Soprano di Serradifalco
	Geologica di Contrada Scaleri
CT	Oasi del Simeto
	Fiume Fiumefreddo
EN	Lago di Pergusa
ME	Montagne delle Felci e dei Porri (Salina)
	Laghetti di Marinello
	Laguna di Capo Peloro
PA	Bagni di Cefalà Diana e Chiarastella
	Serre di Ciminna
	Isola di Ustica
RG	Pino d'Aleppo
	Macchia Foresta del Fiume Irminio
SR	Fiume Ciane e Saline di Siracusa
TP	Isole dello Stagnone di Marsala
	Foce del Fiume Belice e Dune limitrofe
	Bosco di Alcamo

Le diciassette perle dimenticate.

Nell'elenco delle Riserve Naturali istituite dalla Regione Siciliana, 17 aree di fondamentale importanza per la conservazione della natura siciliana sono affidate alla gestione delle Province regionali, oggi trasformate da una riforma partita male e condotta peggio in una sorta di duplice fantasma: le tre province di Palermo, Catania e Messina trasformate in "Città metropolitane", con l'assurda pretesa che luoghi come la piccola Ustica o le splendide Eolie possano avere in qualche modo a che fare con le problematiche tipiche delle città di più di centomila abitanti; le altre sei province, invece, trasformate in "Liberi Consorzi Comunali" e oramai guidate dall'estate del 2013 da commissari regionali.

Uguali i compiti, ben diversa la capacità di intervento.

Così le riserve che, già ai tempi della LR 98/1981 e della successiva 14/1988, le Associazioni ambientaliste chiedevano non venissero affidate in gestione agli enti locali, non solo alle Province ma men che mai ai Comuni, perché troppo vicini a interessi particolari e clientelari, sono rimaste incastrate in questo infinito gioco a rimpiazzino della politica regionale.

Ai bisogni di gestioni celeri, capaci di intervenire con i tempi della natura, si sono contrapposti inerzia, inefficienza, mancanza di risorse, demotivazione del personale. Oggi molte di queste riserve sono tra gli esempi più eclatanti di aggressione al patrimonio naturalistico, di degrado, di inefficienze gestionali che non consentono di garantire né la conservazione dei beni naturali affidati né di promuovere lo sviluppo di attività legate alla fruizione ambientalmente sostenibile.

Pensiamo alla splendida laguna dello Stagnone di Marsala, il maggiore specchio d'acqua costiero siciliano. Di fatto l'esistenza della riserva non si percepisce né sui luoghi né nelle attività del suo gestore. Una delle aree più importanti per la migrazione degli acquatici, oggi è stata trasformata di fatto nel più esteso e frequentato campo per il Kitesurf, in assenza di specifica regolamentazione e senza alcun controllo da parte del personale addetto.

Gravissima la situazione al Simeto, dove quotidianamente si registra ogni sorta di abuso, non solo ambientale ma anche da criminalità organizzata. Lì la priorità assoluta è procedere alla demolizione delle centinaia di immobili abusivi insanabili, a partire da quelli costruiti sin sulla spiaggia o nel bel mezzo delle zone umide.

Le Saline di Siracusa sono uno degli esempi più eclatanti di spreco, abbandono e danno, dove con i fondi del POR Sicilia 2000/2006 era stata ristrutturata la Casa del Sale, ora in gran parte crollata erosa dal mare per la mancata realizzazione di opere di protezione.

L'Isola di Ustica e la Laguna di Marinello, dove gran parte della rete sentieristica è stata chiusa per pericolo caduta massi, richiamano il tema del rapporto tra fruizione, dissesto idrogeologico e gestione dei PAI, che le due aree metropolitane hanno affrontato nel modo più burocratico possibile: chiudere, a prescindere poi se i divieti vengono rispettati o senza aprire una riflessione sul modo corretto di concepire e organizzare la fruizione responsabile di ambienti naturali che comporta sempre l'assunzione di una certa parte di rischio non eliminabile.

O la riserva del Pino di Aleppo, aggredita quotidianamente dalle moto fuoristrada, o la foce del fiume Belice non scampata all'aggressione delle strutture balneari.

Incredibile e per certi versi paradossale la situazione di Pergusa, affidata alla Provincia di Enna per legge sin dal 1996, non ha mai avuto un suo direttore e personale destinato. Dove le attività dell'autodromo continuano indisturbate e contro ogni direttiva europea in materia di conservazione degli habitat naturali e di valutazione di incidenza delle attività. O dove il Centro di Educazione Ambientale nella bella Villa Zagaria è chiuso al pubblico dal 2013.

Nel centro Sicilia l'assurda situazione del Lago Soprano di Serradifalco, privo di qualunque gestione, di fatto abbandonato, esposto ad ogni minaccia e in balia dell'enorme e incontrollato impatto dato dalla vicinanza del paese.

Al di là di ogni particolare situazione quel che accomuna le 17 riserve naturali è di certo l'evidente inefficienza del soggetto "Provincia" e l'esaurimento di ogni capacità gestionale dei nuovi soggetti subentrati e rimasti in una sorta di limbo giuridico-amministrativo.

Occorre rivedere urgentemente queste gestioni in una logica di sistema unitario e coordinato delle riserve naturali, ma nell'immediato è necessario che la Regione intervenga urgentemente su alcune emergenze che minacciano l'integrità delle aree protette interessate, dal selvaggio kitesurf dello Stagnone all'abusivismo del Simeto, dalla riconversione dell'autodromo di Pergusa alla realizzazione di interventi di protezione urgente per il Lago Soprano.